

ALESSIA CRUCIANI

LA GUERRA DEI LIKE



Progetto didattico
con schede di lavoro

Alessia Cruciani

LA GUERRA DEI LIKE

PRESENTAZIONE E INDICAZIONI DIDATTICHE

La guerra dei like racconta due casi paralleli di bullismo e cyberbullismo nelle classi terze di una scuola secondaria di primo grado. Le due vicende sono paradigmatiche sia per le tipologie dei comportamenti violenti messi in atto dai “bulli”, che vanno dall’intimidazione fisica alle diverse forme di persecuzione digitale, sia per le dinamiche psicologiche e relazionali che le accompagnano. La storia si presta molto bene, quindi, a un **percorso di approfondimento e riflessione** con i ragazzi:

- da una parte ci stimola ad analizzare le caratteristiche della **comunicazione digitale** e soprattutto delle interazioni nei social network per metterne in luce i rischi nel caso di un uso compulsivo o scorretto che può arrivare a configurare dei veri e propri reati;
- dall’altra ci permette di osservare le relazioni tra i personaggi e mettere a fuoco quelle **dinamiche relazionali** che sono comuni a tutti i gruppi sociali, e di ragazzini in particolare, ma che possono deragliare in modi più o meno pericolosi.

GLI OBIETTIVI PEDAGOGICI

Sul primo degli aspetti citati – le caratteristiche e i pericoli della comunicazione digitale – il “Decalogo della polizia postale” in appendice al volume contiene già molte indicazioni che possono offrire utili spunti di riflessione in classe.

Con il percorso di approfondimento contenuto in questo materiale ci soffermiamo maggiormente sul secondo aspetto, quello delle **dinamiche psicologiche e relazionali**, con una domanda sottesa sullo sfondo: che cosa può trasformare una comunità di adolescenti in un luogo in cui un gruppo di “bulli” si accanisce con sempre maggior violenza su una vittima nel prevalente silenzio (complice o impotente) degli altri? E la domanda successiva è: quali risorse permettono la trasformazione in positivo di una situazione del genere?

Sono domande che riguardano tutti (non solo coloro che si trovano in situazioni estreme come

quelle descritte), e tutti possono e devono essere coinvolti nel cercare le risposte. Osservando le dinamiche dei personaggi della storia i ragazzi si sentiranno su un terreno conosciuto, quello delle loro stesse relazioni, delle loro stesse aspirazioni e paure. Sarà così possibile andare oltre una lettura semplicistica e schematica della realtà: da una parte i bulli che agiscono per cattiveria, dall’altra le vittime innocenti, attorno gli spettatori che si possono chiamar fuori in quanto estranei ai fatti. Ci piacerebbe invece stimolare i ragazzi a una lettura più articolata, capace di vedere le sfumature, di cogliere le dinamiche in divenire, di chiedersi “perché”; di riconoscersi anche in parte nelle vicende dei personaggi, simili per molti versi a quelle di ogni comunità “normale”, in cui si annidano piccoli o grandi conflitti, sentimenti “difficili”, frustrazioni, insicurezze (vissuti con l’intensità tipica dei preadolescenti) che possono sfociare, se non in bullismo, in episodi di stigmatizzazione di alcuni, di esclusione, di “scherzose” angherie.

Nel suo limite, questo percorso vuole dunque offrire strumenti per quell’**educazione sentimentale e relazionale** che è l’antidoto più vero al bullismo, di qualunque natura esso sia, e che è al centro della vocazione pedagogica della scuola, chiamata a proteggere le vittime ma a educare tutti.

IL PERCORSO

Il metodo utilizzato è molto semplice: si parte sempre dal libro (che in precedenza deve essere stato letto dagli studenti) proponendo citazioni tratte dal testo per invitare i ragazzi innanzitutto a riflettere sui personaggi, ad analizzare motivazioni e conseguenze delle loro azioni e a esprimere giudizi. Ovviamente per fare questo i ragazzi attiveranno proiezioni verso i personaggi stessi sulla base delle proprie esperienze personali, potranno sentire empatia o antipatia in relazione a specifiche situazioni narrate; invitati esplicitamente a riferirsi ai propri vissuti, saranno guidati a trovare le parole adatte a

spiegare sentimenti, emozioni, conflitti, primo passo di quell'educazione emotiva di cui si è parlato poco sopra.

Il percorso si articola in **11 schede di lavoro** sui temi importanti che emergono dalla storia.

- **I bulli:** chi sono? Perché si comportano così? Quali sentimenti li animano? Si apre il tema dell'invidia, del desiderio di autoaffermarsi a qualunque costo. E anche il tema delle vittime che a loro volta possono diventare bulli, incapaci di trovare una risposta alla propria frustrazione che non sia a sua volta distruttiva. E quindi: come possiamo aiutare un bullo a cambiare? (**Schede 1, 3, 4**)

- **Le vittime:** come vengono "designate"? Perché proprio loro? Emergono diversi spunti di riflessione: sui meccanismi che portano un gruppo a stigmatizzare chi è vissuto come "diverso" (e quindi minaccioso per la propria identità), sulla facilità con cui si prende di mira chi appare più debole, qui fino alla bullizzazione, ma spesso anche con semplici "scherzi" apparentemente innocui (**schede 2, 7, 8**).

- **Il branco,** o la gang, che solitamente accompagna il bullo e lo riconosce come leader. Dalla parte del leader, osserviamo come l'approvazione incondizionata del gruppo gli dà la forza che forse da solo non avrebbe, ma contemporaneamente lo imprigiona in un ruolo; dalla parte dei gregari, possiamo riflettere sulla loro scelta di appiattirsi sui gusti e voleri del leader nella speranza di godere di riflesso del suo prestigio: sono temi che mettono in gioco il rapporto tra l'individuo e il gruppo, tanto cruciali in un'età in cui l'appartenenza a una comunità di pari e l'approvazione dei coetanei sembrano essenziali nel processo di ricerca e costruzione della propria identità (**scheda 5**).

- **Il silenzio degli spettatori:** perché tacciono? Per connivenza? Per paura? Per l'incapacità di esprimere un dissenso controcorrente? Di nuovo, tornano i temi del rapporto tra la singola personalità e il gruppo e della forza di essere se stessi (**scheda 6**).

- **La reazione delle vittime:** perché non trovano la forza di denunciare? Si analizzano le dinamiche della vergogna e della paura – i due sentimenti che generalmente bloccano chi è bullizzato – e anche l'effetto più devastante, la colpevolizzazione (sono io che sono sbagliato) e la perdita di autostima (**scheda 7**).

- Entrando nel merito della comunicazione nei **social network**, perché è così importante ricevere tanti "like", sentirsi popolari? Che cosa siamo disposti a fare pur di avere questo, e come ci sentiamo quando non avviene? Ritorna il tema del bisogno dell'approvazione dei pari, tanto forte in età preadolescenziale, e che gli attuali mezzi digitali, così veloci e pervasivi, rendono ancor più drammatico, poiché espongono i ragazzi, in ogni momento e circostanza, all'evidenza di un successo o di un insuccesso sociale. Un'altra riflessione opportuna è sul peso delle relazioni virtuali rispetto a quelle reali (**scheda 9**).

- **Le risorse:** che cosa permette ai due protagonisti di uscire dalla situazione che si è creata? Il ragazzo può contare sul sostegno di un amico e soprattutto sull'ascolto di due genitori attenti quando finalmente trova il coraggio di parlare; la ragazza incontra maggiori difficoltà, con un'amica pavida che le volta le spalle e due genitori distratti che non si accorgono del suo malessere. Ma quando tutto sembra perduto, ecco farsi strada come risorsa decisiva l'affetto delle persone più vicine, che c'è sempre stato anche se nei momenti bui è difficile accorgersene. Riflettere con i ragazzi sulle risorse, chiedere a ciascuno di individuare le proprie, informarli su quelle che la scuola e la comunità mettono a disposizione, è importante non solo per le vittime ma per tutti, per accrescere la fiducia in se stessi e negli altri (**scheda 10**).

- La scheda conclusiva propone di costruire insieme un patto antibullismo. Sulla base delle riflessioni emerse durante il percorso e dei suggerimenti avanzati nella scheda, si invitano i ragazzi a esprimere dei veri e propri impegni che insieme vogliono sottoscrivere per combat-

tere e anzi prevenire il bullismo nella propria classe. Il patto dovrebbe prendere la forma di un testo scritto, elaborato con la collaborazione di tutti e su cui tutti concordano. Per dare enfasi all'impegno, si suggerisce di farlo proprio materialmente sottoscrivere con il proprio nome da ogni alunno e di appenderlo in posto visibile nella classe o nella scuola (**scheda 11**).

Come utilizzare il materiale?

Le schede non seguono un percorso obbligato, ma toccano una serie di temi che l'insegnante può decidere di affrontare tutti o in parte, secondo il tempo che vuole dedicare al percorso e secondo la situazione e sensibilità della classe. Ad esclusione della numero 10, le schede sono pensate per un lavoro individuale, cioè per un momento personale di riflessione in cui ciascuno si misura con le proprie emozioni ed esperienze e si esprime di conseguenza.

Eventualmente i ragazzi possono anche lavorare in coppia, ma ciascuno con una propria scheda: in tal modo possono leggere insieme il materiale, confrontarsi sulle domande che riguardano

l'analisi dei comportamenti dei personaggi e poi compilare ciascuno la propria scheda liberamente, in particolare le parti relative alle esperienze e opinioni personali. In ogni caso è essenziale che, alla fine, il lavoro degli studenti venga messo in comune e che le riflessioni svolte da ciascuno possano essere esposte e discusse. La scheda 10 è invece un canovaccio per un lavoro di classe. Possiamo invitare tutta la classe a discutere su ogni punto suggerito, raccogliendo e scrivendo via via le proposte degli studenti che dovranno essere alla fine scelte, perfezionate e approvate da tutti.

Oppure possiamo organizzare la classe a coppie o piccoli gruppi a ciascuno dei quali assegneremo un tema. I gruppetti discuteranno tra loro ed elaboreranno delle proposte che saranno poi sottoposte a tutta la classe, discusse, corrette, integrate e infine approvate.

Si consiglia di coinvolgere anche il referente scolastico antibullismo a cui i ragazzi potranno presentare il proprio "patto" per ricevere valutazione ed eventuali suggerimenti.



I BULLI: PERSONE O PERSONAGGI?

GTA

A soli tredici anni sei alto già un metro e ottantacinque, con due spalle larghe così, una marea di ricci neri sulla fronte, inutili catenelle attaccate ai passanti dei jeans strappati e l'elastico delle mutande sempre in bella vista. (pag. 13)

LA DIVINA FAINA

Lei, che usa una borsa di *Louis Vuitton* come cartella, ha giurato a se stessa che non supererà mai la taglia 38, proprio come sua madre. Ma, soprattutto, si era ripromessa che dopo Natale si sarebbe messa insieme a Justin Bomber!
La Faina non perderà il controllo sul suo piccolo regno senza combattere. (pag. 17)

Di solito le bastano le armi ricevute in dono dalla natura: i suoi occhioni azzurri da cerbiatta impaurita e i morbidi riccioli biondi. La Faina, infatti, sa di avere un aspetto troppo angelico per destare sospetti. Invece di lei bisogna avere paura. (pag. 19)

Molte persone adottano un certo “look” per esibire una identità particolare, come se attraverso l'aspetto fisico volessero “interpretare” un personaggio. È il caso dei due bulli di questa storia. **Che personaggio vogliono interpretare secondo te? Quale idea di se stessi vogliono comunicare agli altri?**

GTA

.....

LA DIVINA FAINA

.....

Perché, secondo te, alcuni ragazzi preferiscono “interpretare” un personaggio, come GTA e la Faina, anziché mostrarsi “al naturale” come Cristiana e Ruggero?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> perché hanno una forte personalità. | <input type="checkbox"/> per paura di essere isolati dagli altri. |
| <input type="checkbox"/> per rendersi interessanti. | <input type="checkbox"/> per far conoscere i propri gusti. |
| <input type="checkbox"/> per essere simili al loro gruppo di amici. | <input type="checkbox"/> perché in realtà sono insicuri di se stessi. |
| <input type="checkbox"/> | |

Sia GTA che la Divina Faina amano avere potere sugli altri, ma usano modi diversi per ottenerlo. Quali mezzi utilizzano secondo te? Indicali scrivendo G (GTA) oppure F (Faina) nei quadratini accanto alle seguenti parole. Puoi sceglierne più di una per ogni personaggio e puoi scegliere la stessa parola per entrambi.

- | | | | |
|--|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> forza fisica | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> intelligenza | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> simpatia | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> furbizia |
| <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> cattiveria | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> bellezza | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> cultura | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ricatti |
| <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> generosità | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> prepotenza | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> minacce | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> forza di persuasione |

LE VITTIME: PERCHÉ PROPRIO LORO?

Rileggi i brani tratti dal libro e rifletti: perché secondo te sono stati scelti proprio Ruggero e Cristiana come vittime? Puoi scegliere più di una risposta o aggiungerne una tu.

RUGGERO

Tranquillo Ruggero, (...) Il tuo tema è stato tra i migliori. Come al solito. Sembri sempre il più insicuro, così magrolino e molto più basso dei tuoi compagni e di quasi tutte le tue compagne. (pag. 11)

(parla GTA)

– Quello che proprio non mi va giù è che per sottolineare i miei errori il prof chiamava sempre quello sfigato di Rettagono – dici a Never Repper. – Piccolo, nero e fastidioso come una mosca. (pag. 24)

CRISTIANA

(...) stai ripassando a mente il *manège* finale della tua variazione del *Don Chisciotte*, e sei lontana anni luce dall'immaginarci al centro dei pensieri di quelle ragazze così diverse da te. (pag. 21)

(parla GTA)

– Ragazze, fatevene una ragione: voi lavorate tanto per essere belle con vestiti, trucchi e scarpe, e ci riuscite bene. Cristiana, però, non ha bisogno di fare nulla: è stupenda naturalmente. Per questo è la nostra preferita. (pag. 124)

Secondo te, Ruggero è stato scelto come vittima perché...

è il più bravo della classe.

sembra piccolo e debole.

si dà delle arie.

.....

è diverso dai suoi compagni.

è antipatico.

porta sfortuna.

Secondo te, Cristiana è stata scelta come vittima perché...

è brava e ha successo.

è antipatica.

tratta male le compagne.

.....

è diversa dalle sue compagne.

è attraente in modo naturale.

si dedica con impegno ai suoi interessi.

Pensando a questa storia, ma anche alle tue esperienze o a fatti di cui hai sentito parlare, scegli le risposte che ritieni vere o scrivi tu una risposta.

Spesso i bulli scelgono come vittime...

persone più deboli che non possono difendersi.

persone considerate diverse per qualsiasi motivo.

persone più forti per il gusto di sfidarle.

persone in difficoltà che vengono facilmente prese in giro.

persone che hanno successo e suscitano invidia.

.....

LA DIVINA FAINA: INVIDIA E DISPREZZO

Ti sei accorta, Cristiana, che dalla fine della ricreazione la Divina non ti ha più tolto gli occhi di dosso? Nelle ore di lezione successive ha tenuto il cellulare acceso sotto il banco e ha chiesto a tutte le Adulatrici se avesse sentito bene. Non si capacita del fatto che il ragazzo dei suoi sogni abbia invitato al cinema proprio te, un'insignificante ballerina che sogna di interpretare principesse in tutù alla Scala, ma che sui social pubblica solo foto di torte supercaloriche.

Ma quale principessa?! sta chattando. Senza nemmeno un vestito firmato! E tra qualche anno, se si mangia così tanti dolci, sfonderà sui palcoscenici di tutto il mondo, ma per il peso! (pag. 17)

Da questo brano puoi capire qual è il motivo che ha scatenato l'odio della Faina.

Quali sono secondo te i sentimenti che "la Divina" prova nei confronti di Cristiana?

INVIDIA

GELOSIA

AMAREZZA

RABBIA

FRUSTRAZIONE

AMMIRAZIONE

DISPREZZO

DELUSIONE

Nel brano, sottolinea in rosso le parti in cui si evidenzia il sentimento dell'**invidia**, in verde quelle in cui si coglie il **disprezzo** verso Cristiana a causa di comportamenti diversi dai suoi e da quelli delle sue amiche.

Come definiresti il sentimento dell'invidia? Quali circostanze possono suscitarlo?

.....

.....

È capitato anche a te di provare invidia o di suscitarla in qualcuno? Come hai reagito? Racconta.

.....

.....

.....

Se una persona prova invidia nei confronti di qualcuno, quale di questi consigli le daresti per superare il problema? Aggiungi alla fine un tuo consiglio personale.

- Cerca di imitarlo/a per diventare come lui/lei e raggiungere gli stessi traguardi.
- Non manifestare il tuo sentimento per non renderti antipatico/a e fingi amicizia anche se non la senti.
- Non dare importanza al suo successo, evita di parlarne.
- Pensa che il suo successo non toglie nulla a te e partecipi di cuore la sua gioia; in fondo, ognuno ha qualcosa di unico che gli altri non hanno ed è bello tra amici condividere la soddisfazione per i traguardi raggiunti da ciascuno!

.....

.....

BULLO O VITTIMA? LA STORIA DI GTA

DON TATTOO

«Per combattere la cattiveria è importante capire che cosa l’ha provocata» ripete sempre.
(pag. 153)

GTA

Il tuo compagno ti sta confessando dei calci e dei pugni che rimedia spesso dal fratello maggiore e dai suoi amici. Si divertono a maltrattarlo, senza motivo, e poi lo minacciano di fargli di peggio se si dovesse azzardare a parlarne con i genitori. (...) Il terrore di rivivere le stesse violenze anche fuori casa ha convinto il tuo compagno a giocare d’anticipo e a diventare lui il carnefice.

– Ho pensato che se avessi spaventato io qualcuno, sarei stato lasciato in pace. Così mi sono creato questa schifosa identità. (pag. 212)

Cerca anche tu, come consiglia don Tattoo, di capire che cosa ha provocato la “cattiveria” di GTA. Lui stesso lo spiega nel brano che hai appena riletto.

Secondo te, perché GTA non se la prende con suo fratello e i suoi amici, ma con qualcuno che non c’entra?

.....

.....

.....

Perché pensa di risolvere il suo problema diventando un bullo?

.....

.....

.....

Secondo te, in questo modo GTA ha risolto il suo problema? Perché?

.....

.....

.....

Tu gli avresti consigliato una soluzione diversa? Quale?

.....

.....

.....

.....

Può accadere che una persona piena di rabbia per aver subito un torto cerchi di sfogare la sua frustrazione prendendosela con qualcuno più debole che non c'entra nulla.

È capitato anche a te di provare questi sentimenti? Che cosa hai fatto?

.....

.....

.....

.....

.....

– *Gimme five!* – le sorride GTA, che poi scambia il cinque anche con il resto della squadra. È contento di poter finalmente ottenere buoni risultati senza prevaricare nessuno, ma solo grazie alle sue capacità. (pag. 190)

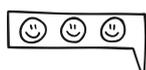
Alla fine GTA è cambiato. Secondo te, che cosa gli ha dato la forza di cambiare?

.....

.....

.....

.....



I CAPI E IL "BRANCO"

Sia la Divina Faina che GTA sono circondati da un gruppo di "amici" che li seguono in tutto e per tutto e sembrano sottomessi alla loro volontà. Rileggi questi brani e rifletti.

LE ADULTRICI COSPIRATRICI

C'è una parte di mondo dove bisogna rispettare regole speciali. (...). Le ha stabilite la Divina Faina, che si è autoproclamata regina della 3^aC. E le sue dame di compagnia, le Adultrici Cospiratrici, obbediscono (...). Finora la bella Faina si è limitata a imporre dove fare shopping, che cosa mangiare per non ingrassare, che musica ascoltare, chi frequentare e, soprattutto, ha vietato di scegliere i vestiti per andare a scuola senza averla consultata. Il motivo? Nessuna può apparire più elegante di lei.

Le compagne che hanno accettato di seguire queste norme sognano di poter diventare un giorno popolari come lei, che fa il pieno di cuori ogni volta che posta qualcosa su Instagram. Tutte hanno sempre sospettato che infrangere le leggi della Divina potrebbe costare caro. (pag. 16-17)

I FULMINATI SPETTINATI

GTA non accetta di perdere e proprio ora lo stanno raggiungendo alcuni dei suoi amici, i Fulminati Spettinati. Davanti alla sua gang di sfaticati capelloni non può più abbandonare il ruolo di leader duro e cattivo. (pag. 26)

Perché le Adultrici Cospiratrici rinunciano alla propria personalità per fare tutto ciò che dice la Faina? Scegli le risposte che ti sembrano più adatte e se vuoi aggiugine una tu.

- perché le vogliono bene.
- perché la ammirano e vorrebbero essere come lei.
- perché sperano, mostrandosi sue amiche, di essere considerate popolari come lei.
- perché hanno paura di restare isolate.
- perché non sanno pensare con la propria testa.
- perché hanno paura che, se la contraddicono, se la prenda con loro.
- perché in gruppo si sentono più forti.
- perché sono d'accordo con lei e vogliono aiutarla.
-

Secondo te, la Faina si comporterebbe allo stesso modo se non avesse il gruppo delle Adultrici Cospiratrici che la seguono?

.....

.....

Perché GTA non può abbandonare il suo ruolo davanti ai Fulminati?

.....

Pensi che le Adultrici Cospiratrici e i Fulminati Spettinati si stiano comportando da vere amiche e veri amici? Perché?

.....

.....

SPETTATORI O COMPLICI?

Perché i compagni non reagiscono alle prepotenze dei bulli? Perché gli amici non difendono le “vittime”? Sono domande importanti che sorgono leggendo la storia. Rileggi queste considerazioni di Cristiana.

Durante quell’attesa, Cristiana, ti chiedi come sia possibile che nessuno ti abbia difeso, nonostante gran parte della classe si sia accorta che le Adulatrici ti stanno minacciando. Sei sempre stata gentile con tutti, hai offerto decine di torte squisite ai tuoi compagni... eppure a nessuno ora interessa capire come mai quelle ragazze si comportino così male con te. (pag. 71-72)

Tu che risposta dai alla domanda che si fa Cristiana? Che cosa ne pensi?

Rileggi ora questo brano che riporta una conversazione su WhatsApp tra Cristiana e la sua ex-amica del cuore.

Terribilissimo, Cri, non ce la posso fare.
«Sai che novità» pensi infastidita dalla sua sottomissione alla Faina.
Ce la puoi fare, basta evitarla! le suggerisci il rimedio.
Non posso evitarla. Hai visto quanto è popolare su Instagram? Hai visto quanta gente segue il suo profilo?
Toc toc. Un altro messaggio dell’Amica Allergica.
Mettersi contro di lei significa perdere popolarità, come sta accadendo a te. Sono parole che ti colpiscono come uno schiaffo. (pag. 60-61)

Perché anche la sua migliore amica ha voltato le spalle a Cristiana e non la difende?

Ecco che cosa pensa Cristiana del silenzio della sua ex amica proprio nel momento in cui viene costretta a mangiare la torta sul pavimento.

Questo significa che la tua ex migliore amica è rimasta per tutto il tempo accanto alle Adulatrici in un silenzio complice, che le ha fatte sentire ancora più forti e sicure. (pag. 73)

Pensi che Cristiana abbia ragione? Chi sta zitto e non reagisce diventa complice?

PERCHÉ LE VITTIME NON REAGISCONO?

LO SCERIFFO

Uno scherzo, per quanto sgradevole, non può cancellare la gioia dal volto di una ragazza allegra e piena di interessi. Uno scherzo fa arrabbiare, ma non perdere l'autostima. E chi subisce uno scherzo sa reagire, chi è vittima di bullismo no.

(pag. 205)

Rifletti: lo Sceriffo fa una distinzione molto importante! Chi subisce un semplice scherzo può sempre reagire, chi subisce un atto di bullismo perde la forza per farlo. Come mai?

Rileggi questi brani per capire quali sentimenti vivono Cristiana e Ruggero.

CRISTIANA

Mentre la Svampita inizia la lezione su Giacomo Leopardi a modo suo (...) pensi a come uscire da questa situazione. Justin Bomber ti ha scritto diverse volte su Instagram, ma per fortuna ha usato i messaggi privati e le Adulatrici Cospiratrici non si sono accorte di niente. Però insiste nel voler assaggiare un tuo dolce.

In un altro momento le sue attenzioni ti avrebbero fatto fare piroette di gioia. Adesso, invece, ti bloccano le gambe per la paura. Non riusciresti mai e poi mai a sopportare la vergogna di vedere pubblicata quella foto. (pag. 73)

Resti immobile al tuo posto con la testa bassa. Non hai altra scelta, Cristiana. La vergogna per quella foto ti ha paralizzato e comunque sono le Cospiratrici a precipitarsi intorno al tuo banco nel primo dei due intervalli. (pag. 52)

RUGGERO

Hai ascoltato tutto come una mummia: muto e imbalsamato. È evidente che avresti voluto difenderti e raccontare tutto. Ma il terrore di essere spinto un'altra volta in mezzo alla strada ha stravinto. E se poi la macchina non riuscisse a sterzare in tempo? Lo Sceriffo ti blocca mentre stai aprendo la porta dell'ufficio: – Sei stato tu a prendere le mie cose dal borsello?

– Non... non credo – balbetti prima di scappare. (pag. 75-76)

(conversazione con *l'Amico Esotico*)

– Spero almeno che tu abbia detto al prof del furto d'identità!

– No – rispondi, ferito dall'ultima umiliazione.

– Perché Ruggero? Devi raccontare quello che sta accadendo, altrimenti non la finiranno più!

– Se parlo, quelli si vendicheranno. Altro che finirla: questa storia andrà sempre peggio!

(pag. 77)

Qual è l'emozione che paralizza in modo particolare Ruggero e Cristiana e impedisce loro di reagire? Sceglينه una tra le seguenti e scrivila negli spazi vuoti accanto ai nomi.

DISPREZZO

DISGUSTO

ODIO

PAURA

RABBIA

VERGOGNA

TRISTEZZA

DEPRESSIONE

RASSEGNAZIONE

SONO IO QUELLO/A SBAGLIATO/A?

Come ha spiegato lo Sceriffo in classe, l'effetto più grave di un atto di bullismo è che la vittima perde l'autostima e finisce per convincersi che la colpa è sua.

Rileggi che cosa è accaduto a Ruggero e Cristiana e sottolinea le parti in cui pensano di essere sbagliati.

RUGGERO

(...) senti un calore che ti parte dalla pancia e sale fino alla gola. Poi il respiro inizia a farti corto. Ti sembra di soffocare. Ora stai anche tremando.

Questo è chiaramente un attacco di panico. Avanti, Ruggero, cerca di riprenderti!

È evidente che non ti senti più al sicuro nemmeno a casa. Da giorni provi delle strane sensazioni: ogni volta che ti arriva un messaggino, hai paura di guardare il telefono. E, quando osservi i tuoi coetanei, fai subito il confronto con te stesso: troppo piccolo, troppo esile e troppo bravo a scuola. Insomma, un insopportabile saccente che cerca di mortificare gli altri con i suoi voti alti. (pag. 106-107)

Era proprio questo che volevi: dire addio al ruolo da primo della classe. La facilità con cui studi chiaramente infastidisce i compagni meno bravi, sempre perdenti se paragonati a te. Forse per questo nessuno interviene mai a difenderti quando i Fulminati Spettinati ti bullizzano. (pag. 119-120)

CRISTIANA

Da quando hai postato i tuoi selfie ci sono stati solo due like senza commento. Nulla in confronto alla grandinata di cuoricini che piove sulle Adulatrici ogni volta che si espongono al loro adorante pubblico digitale.

Ecco che sul tuo viso torna quell'espressione sofferente, provocata da un dolore che dall'animo si diffonde a tutto il corpo. Scoprire che nessuno segue più i tuoi movimenti online ti causa crampi, mal di testa e ti irrigidisce i muscoli. Una sofferenza totale.

In queste condizioni fisiche e mentali, diventi un severissimo giudice di te stessa ed emetti una sentenza crudele che ti potrebbe condannare all'infelicità: «Sono io quella sbagliata, sono io quella che non piace a nessuno, è colpa mia se mi insultano, non sono in grado di vivere come le mie coetanee, ho perso le amicizie sognando stupidamente di fare la ballerina.» Purtroppo non riesci più a riemergere da quel mare silenzioso. (pag. 113)

Ricordi? In un certo momento della storia, Cristiana pensa che sia colpa sua se è stata bullizzata e cerca di rimediare mostrandosi gentile con le compagne. **Secondo te Cristiana ha motivi per sentirsi colpevole? Pensi che con un comportamento diverso avrebbe potuto evitare di essere presa di mira?**

.....

.....

Anche Ruggero ad un certo punto si convince di essere "sbagliato" e si sforza di mostrarsi simile ai compagni prendendo brutti voti. **Perché lo fa? Pensi che sia una reazione giusta?**

.....

.....

AMICI REALI O "FOLLOWER" VIRTUALI?

Ruggero e Cristiana vanno in crisi quando scoprono che sui social nessuno sembra più accorgersi di loro...

RUGGERO

– Guarda il mio profilo Instagram: già ero il meno popolare della scuola. Ma che dico della scuola... ero il meno popolare di Milano e forse d'Italia. Dopo il furto d'identità mi sono rimasti tre follower: tu, mamma e papà! Chissà che cos'altro sarebbero capaci di farmi. Preferisco starmene zitto e buono. *(pag. 78)*

CRISTIANA

(...) Hai postato speranzosa foto e video su Instagram, ma nessuno dei tuoi follower ha messo cuoricini né scritto messaggi di apprezzamento. *(pag. 82)*

Ne approfitti per controllare ancora Instagram. Da quando hai postato i tuoi selfie ci sono stati solo due like senza commento. Nulla in confronto alla grandinata di cuoricini che piove sulle Adulatrici ogni volta che si espongono al loro adorante pubblico digitale.

Ecco che sul tuo viso torna quell'espressione sofferente, provocata da un dolore che dall'animo si diffonde a tutto il corpo. Scoprire che nessuno segue più i tuoi movimenti online ti causa crampi, mal di testa e ti irrigidisce i muscoli. Una sofferenza totale. *(pag. 113)*

Tutti i personaggi di questa storia dedicano molto tempo a comunicare tra loro sui social e sono molto attenti a controllare quanti follower hanno e quanti like ricevono. **Perché per loro è così importante sentirsi "popolari" sui social?**

.....

.....

Sicuramente anche tu posti messaggi sui social e aspetti le reazioni dei tuoi follower. **Come ti senti quando ricevi tanti like?**

.....

E come ti senti quando un tuo messaggio viene ignorato?

.....

Rifletti bene sulle tue esperienze. **Che differenze ci sono tra parlare con gli amici sui social e vedersi di persona? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una situazione e dell'altra?**

.....

.....

.....

.....

LE RISORSE

In che modo chi è bullizzato può uscire dall'incubo? Su quali risorse può contare? Ripensa alla storia di Ruggero e Cristina: questa scheda ti invita ad analizzare che cosa ha permesso loro di vincere e a riflettere sulle mosse giuste da fare in situazioni simili.

RUGGERO

L'Amico Esotico e Daniele Doesn't Matter danno a Ruggero un consiglio simile: quale?

Sottolinealo nei seguenti brani.

(dialogo con l'Amico Esotico)

– E che cosa pensi di fare? Subire per sempre in silenzio le loro minacce? Che poi sono soprattutto minacce virtuali...

– Sì, ma la strizza è reale!

– Quindi aspetti che un supereroe venga a salvarti? Rug, devi vestirti tu da Superman e difenderti con i tuoi unici superpoteri: le parole. Devi raccontare quello che ti stanno facendo.

(pag. 77-78)

(messaggio di Daniele Doesn't Matter)

Ricorda Ruggero: sei dalla parte della ragione. E presto questa storia finirà (perché ti prometto che finirà). Non dare potere ai bulli! Non "marchiarteli" sulla pelle. Non meritano di diventare un ricordo costante della tua vita.

Sii forte, Ruggero, parla con chi ti vuole bene. Ti assicuro che, alla fine, sarai tu a vincere su di loro. (pag. 139)

Ruggero ha trovato la forza di parlare e ha avuto la fortuna di essere ascoltato e sostenuto dalle persone a cui si è rivolto. **Chi sono?**

Prima un **coetaneo amico**:

Poi un **personaggio famoso** non conosciuto personalmente:

Infine degli **adulti** che gli vogliono bene:

Scegli la risposta che ritieni più giusta. Secondo te Ruggero ha fatto bene a parlare con...

l'amico:

- SÌ, perché l'amico gli ha dato solidarietà e sostegno.
- NO, perché si è mostrato debole di fronte all'amico.

lo youtuber famoso:

- SÌ, perché Ruggero ha molta stima di lui e poi è più facile scrivere a uno sconosciuto che parlare di persona a qualcuno che ti conosce.
- NO, perché non ci si può fidare di uno sconosciuto.

i genitori:

- SÌ, perché gli vogliono bene e desiderano più di ogni cosa aiutarlo.
- NO, perché chiedere aiuto ai genitori è da bambini piccoli e inoltre parlare con gli adulti è come fare la spia.

C'è un'altra persona nella scuola che ha aiutato Ruggero. **Chi? In che modo?**

.....

.....

CRISTIANA

Cristiana è stata meno fortunata di Ruggero: la sua migliore amica non ha avuto la forza di sostenerla e i suoi genitori non hanno trovato il tempo di ascoltarla. Però alla fine anche lei ha scoperto di avere una risorsa importante. Quale? Lo scopri rileggendo questo brano.

Cri, ascoltami, è vero che a scuola c'è chi ti ha fatto cose brutte, anzi bruttissime. Ma la maggior parte dei ragazzi ti adora e se ne frega. Perché tu sei piena di qualità: sei gentile, simpatica, sincera, onesta. Ma anche capace di impegnarti al massimo per realizzare i tuoi sogni. Non hai idea di quanta gente ti ammira. Non hai idea di quanta gente ti vuole bene. Scuoti la testa. Non gli credi.

– Chi può voler bene a una come me? – sussurri sentendo che le lacrime riprendono a scendere.

– Io ti voglio bene –. È la voce di Ruggero.

– Io ti voglio bene –. È la voce dell'Amica Allergica. (pag. 225)

Forse Cristiana avrebbe potuto fidarsi di più delle persone che le vogliono bene. **Secondo te, a chi avrebbe potuto chiedere aiuto?**

Rileggi ora i **consigli** di due adulti.

LO SCERIFFO

– Chiedere aiuto è la scelta più intelligente che possiate fare, nel caso foste vittime di bullismo. Perché esistono le vie di uscita e perché così eviterete nuove vittime. Chi fa del male restando anonimo, nascosto dietro un computer o protetto dal gruppo, commette atti di vigliaccheria. È più debole della vittima. Però può comportarsi così solo in un mondo virtuale. In quello reale funziona tutto in un altro modo. Allo stesso modo, chi di solito agisce con il sostegno del gruppo è perso se si trova da solo. (pag. 168-169)

DANIELE

Le difficoltà devono essere prese come prove da affrontare. E non abbiate paura dei bulli: sono solo dei deboli in cerca di conferme e attenzioni. I primi a poterli aiutare sono proprio le vittime, denunciando i loro comportamenti scorretti. Fatelo cercando supporto nelle persone che vi vogliono bene: amici, professori e soprattutto la famiglia. Parlare dei vostri problemi non è sintomo di debolezza. Anzi, è la dimostrazione che siete capaci di reagire. E ricordatevi: non siete soli (pag. 203)

Ricordando i loro consigli, se ti trovassi nella situazione di Ruggero e Cristiana che cosa faresti? A chi chiederesti aiuto? Quali sono le tue risorse?

E non dimenticare il **referente scolastico nella lotta al bullismo e al cyberbullismo** di cui parla lo Sceriffo. Informati: chi ha questo incarico nella tua scuola?

UN PATTO ANTIBULLISMO

Ecco una proposta impegnativa per concludere il vostro percorso di approfondimento su bullismo e cyberbullismo. Vi proponiamo di stabilire insieme

UN PATTO ANTIBULLISMO DELLA CLASSE

Stipulare un patto significa discutere insieme, condividere alcune riflessioni e poi soprattutto **prendersi degli impegni** per raggiungere lo scopo comune.

Il patto si concretizzerà in un testo **sottoscritto da tutti**, in cui elencate le azioni e i comportamenti che vi impegnate ad adottare o a evitare.

Ecco qualche consiglio.

1. Avete visto che spesso vengono prese di mira come vittime le persone considerate deboli o diverse. Per evitare che qualcuno di voi possa essere considerato in questo modo è importante costruire in classe un **clima di vera amicizia e collaborazione** in cui tutti siano accettati e valorizzati per le loro qualità speciali (vi ricordate la verifica di gruppo inventata dallo Sceriffo?).
Quali impegni potete prendervi per favorire questo clima nella vostra classe?
2. Gli scherzi non sono bullismo, ma a volte gli **scherzi pesanti** e le **prese in giro** possono fare davvero male e diventare una vera persecuzione.
Come distinguete gli scherzi divertenti da quelli "cattivi"? Che impegni potete prendervi per evitare scherzi e prese in giro pesanti?
3. I **conflitti** sono inevitabili in un gruppo ma si possono risolvere senza ricorrere alla violenza e soprattutto alla prepotenza e alla **forza fisica**.
Quali impegni potete prendervi per risolvere i vostri conflitti in modo pacifico e non violento?
4. Avete visto quanti danni si possono fare con un uso sbagliato dei **social**: ricatti, furti di identità, diffusione di immagini private, attacchi anonimi. È facile sentirsi forti quando non ci metti la faccia e l'interlocutore non è davanti a te in carne ed ossa!
Quali impegni potete prendervi per un uso corretto della comunicazione nei social?
5. Se qualcuno **si accorge** di un atto di bullismo a danno di un compagno, come deve comportarsi? **A chi può rivolgersi? Come?**
6. Nel caso in cui qualcuno fosse **vittima** di bullismo, **a chi potrebbe rivolgersi? Come?**
7. Quali impegni potete prendervi nei confronti dei **bulli** o semplicemente dei **prepotenti**?
In che modo potete aiutarli a capire che sbagliano e a cambiare?
8. Un ultimo consiglio: coinvolgete il **referente scolastico nella lotta al bullismo e al cyberbullismo**. Mostrategli il vostro lavoro e discutetene insieme. Potrà darvi suggerimenti utili e aiutarvi a far conoscere il patto anche alle altre classi della scuola.